

Antigone e Ismene a Teheran. L'eredità di Antigone di Athena Farrokhzad / Antigone and Ismene in Tehran. The Legacy of Antigone by Athena Farrokhzad
Visioni e re/visioni Domenica, 12 Gennaio 2025 10:51 Gherardo Ugolini



Versione inglese sotto /English version below

Antigone a Teheran ha il volto di Jina Mahsa Amini, la ragazza che nel settembre 2022 è stata arrestata dalla polizia morale iraniana per una presunta violazione della legge sull'hijab, e picchiata a morte: un caso che ha scatenato la più poderosa protesta contro il regime degli ayatollah dalla Rivoluzione islamica del 1979.

Antigone a Teheran ha il volto di Rezvan e Sana protagoniste del film *Il seme del fico sacro*, ultima opera del regista iraniano Mohammad Rasoulof, in uscita il prossimo 20 febbraio: le due ragazze, figlie di un giudice istruttore, si ritrovano a dover scegliere tra l'obbedienza ai principi della famiglia, allineata al regime, e la ribellione tentata da alcune loro coraggiose compagne di studi. Tante le Antigoni a Teheran, come ricordavamo su questo blog [qui](#), assai vicine all'Antigone sospesa tra i vivi

Antigone e Ismene a Teheran. L'eredità di Antigone di Athena Farrokhzad / Antigone and Ismene in Tehran. The Legacy of Antigone by Athena Farrokhzad
Visioni e re/visioni Domenica, 12 Gennaio 2025 10:51 Gherardo Ugolini



e i morti di Maria Zambrano.

Antigone a Teheran ha oggi anche il volto della drammaturga, poetessa e traduttrice Athena Farrokhzad, autrice di [Antigones Vermächtnis](#) ("L'eredità di Antigone"), in scena a Berlino, al [Theater an der Parkaue](#) per la regia di Farnaz Arbabi (première lo scorso 6 novembre 2024, con varie riprese previste fino al 25 gennaio 2025). L'autrice è nata in Iran ma è emigrata da bambina con la famiglia a Göteborg in Svezia, dove tuttora lavora conciliando l'impegno letterario e teatrale con quello politico, a fianco dei movimenti femministi e anticapitalisti. La sua rivisitazione dell'*Antigone* sofoclea s'iscrive precisamente in un orizzonte totalmente politico e s'interroga sull'eredità di Antigone, su chi siano, nell'antica Tebe come nel mondo di oggi, le vere eredi di quel personaggio mitologico. Il testo di *L'eredità di Antigone*, tradotto dallo svedese in tedesco da Stefan Pluschkat, è stato messo in scena a Berlino dalla regista Farnaz Arbabi, anche lei di origini iraniane ed emigrata in Svezia, direttrice artistica del teatro per bambini e ragazzi "Unga Klara" di Stoccolma.

Antigone e Ismene a Teheran. L'eredità di Antigone di Athena Farrokhzad / Antigone and Ismene in Tehran. The Legacy of Antigone by Athena Farrokhzad
Visioni e re/visioni Domenica, 12 Gennaio 2025 10:51 Gherardo Ugolini



La prima erede di Antigone è senza dubbio la sorella Ismene e da questo punto di vista la messinscena di Farrokhzad aderisce pienamente a una tendenza ermeneutica e drammaturgica che si è diffusa in tempi recenti e che si concentra sulla rivalutazione della figura di Ismene (si veda per esempio *Ismene, Schwester von*, "Ismene, sorella di" della drammaturga olandese Lot Vekemans, adattato da Stephan Kimming per una messinscena al Deutsches Theater di Berlino, di cui abbiamo parlato [qui](#) e [qui](#)). Nel dramma di Athena Farrokhzad, Ismene, interpretata da Nina Niknafs, è la protagonista: un'adolescente che si muove nella sua stanza di ragazzina, travolta psicologicamente dal destino della sorella maggiore, oppostasi al potere dello Stato e morta per aver difeso i suoi ideali. Come dovrebbe reagire Ismene? Che ci aspetta da lei? Come può portare avanti lo spirito di resistenza e la battaglia di Antigone, sostenerne la stessa visione per una società più giusta? L'eredità di Antigone è un fardello molto pesante, che richiede coraggio, tenacia, ostinazione, perfino spericolatezza. Ed è anche una grande responsabilità, forse troppo grande per le esili spalle di una sorella minore poco o nulla politicizzata, per molti aspetti ancora bambina.

Antigone e Ismene a Teheran. L'eredità di Antigone di Athena Farrokhzad / Antigone and Ismene in Tehran. The Legacy of Antigone by Athena Farrokhzad
Visioni e re/visioni Domenica, 12 Gennaio 2025 10:51 Gherardo Ugolini



Su un palcoscenico pressoché vuoto, salvo qualche oggetto di scena che allude ironicamente all'antica Grecia, circondato da riflettori mobili che illuminano a seconda dei momenti diversi angoli della scena, si muove la protagonista. Tormentata dai dubbi e costretta suo malgrado a specchiarsi nella sorella più coraggiosa, Ismene inizialmente è paralizzata dal dolore e non può far altro che rovistare tra gli oggetti della sorella coltivandone il ricordo. Ma un poco alla volta Ismene cresce fino a decidere che è necessario ripetere l'atto di disobbedienza civile costato la vita ad Antigone. Poco

Antigone e Ismene a Teheran. L'eredità di Antigone di Athena Farrokhzad / Antigone and Ismene in Tehran. The Legacy of Antigone by Athena Farrokhzad
Visioni e re/visioni Domenica, 12 Gennaio 2025 10:51 Gherardo Ugolini
prima di approdare alla scelta dell'emancipazione si lamenta con queste parole: «Non voglio come sorella un'eroina morta. Voglio una sorella fatta di carne e sangue. Il mondo intero ha bisogno di Antigone come simbolo di resistenza. Ma io ho bisogno di una sorella che viva e mi pettini i capelli».

Antigone e Ismene a Teheran. L'eredità di Antigone di Athena Farrokhzad / Antigone and Ismene in Tehran. The Legacy of Antigone by Athena Farrokhzad
Visioni e re/visioni Domenica, 12 Gennaio 2025 10:51 Gherardo Ugolini



Accanto a lei c'è un «coro di donne combattenti», tre anziane (Birgit Berthold, Caroline Erdmann, Elisabeth Heckel) coi capelli bianchi che cuciono uno striscione irriverente e polemico su cui

Antigone e Ismene a Teheran. L'eredità di Antigone di Athena Farrokhzad / Antigone and Ismene in Tehran. The Legacy of Antigone by Athena Farrokhzad
Visioni e re/visioni Domenica, 12 Gennaio 2025 10:51 Gherardo Ugolini
campeggia la scritta «Fuck Zeus». Sono da identificare con le antiche Moire, divinità del fato che tessono i destini umani. In più occasioni sottolineano che non è nei loro poteri intervenire nelle vicende umane. Ma sono schierate dalla parte di Ismene e la incoraggiano a riprendere la battaglia contro il perfido Creonte (Denis Pöpping) il quale, in giacca e cravatta, ripete insistentemente il divieto di conferire i riti funebri a Polinice. Nel finale Le tre donne del coro e Ismene stessa danno vita a una danza sfrenata, simbolo della protesta che continua nei secoli fino ad oggi. A loro si unisce pure Antigone (Theresa Henning), ritornata dal regno dei morti. Perché le grandi eroine non muoiono mai, ma sopravvivono in coloro che ne continuano le lotte.

Concepito originariamente per spettatori adolescenti, *L'eredità di Antigone* è uno spettacolo avvincente e coinvolgente, soprattutto perché evita toni retorici, come anche allusioni dirette all'attualità. E inoltre problematizza la questione della disobbedienza civile. Se il coro la esalta come coraggiosa eroina che sfida il potere, Antigone rediviva non si fa incasellare nello stereotipo dell'eroismo senza macchia. Dice di aver agito per motivi privati, per amore del fratello più che per amore astratto per la giustizia. Ma i due termini della questione sono davvero in contraddizione? Uno vale più dell'altro? E comunque, indipendentemente dalle motivazioni del personaggio, è un fatto che l'esempio di Antigone ha aperto la strada a una lotta di resistenza senza fine. La danza finale delle attrici, a pensarci bene, è un omaggio ai balletti che hanno accompagnato le manifestazioni delle giovani donne iraniane che nell'autunno del 2022 sono scese in piazza a Teheran, rischiando la pelle e in tanti casi perdendo la vita, per gridare il loro desiderio di libertà.

Lo spettacolo è accompagnato da un utilissimo libretto di Materiali di lavoro, utile sicuramente nelle scuole, anche di teatro, per prepararsi sia alla comprensione dello spettacolo che alle modalità della messa in scena (scaricabile [qui](#)). Le tematiche di messa in scena hanno acquistato in questi giorni specialmente per noi italiani ancora più attualità, poiché ha coinciso con la vicenda di Cecilia Sala, detenuta a Teheran per venti giorni.

Antigone e Ismene a Teheran. L'eredità di Antigone di Athena Farrokhzad / Antigone and Ismene in Tehran. The Legacy of Antigone by Athena Farrokhzad
Visioni e re/visioni Domenica, 12 Gennaio 2025 10:51 Gherardo Ugolini



Antigone e Ismene a Teheran. L'eredità di Antigone di Athena Farrokhzad / Antigone and Ismene in Tehran. The Legacy of Antigone by Athena Farrokhzad
Visioni e re/visioni Domenica, 12 Gennaio 2025 10:51 Gherardo Ugolini

Antigone in Tehran has the face of Jina Mahsa Amini, the girl who in September 2022 was arrested by the Iranian moral police for an alleged violation of the hijab law, and beaten to death: a case that triggered the most powerful protest against the ayatollahs' regime since the Islamic Revolution of 1979.

Antigone in Tehran has the face of Rezvan and Sana, the protagonists of the film *The Seed of the Sacred Fig*, the latest work by Iranian director Mohammad Rasoulof, to be released on 20 February: the two girls, daughters of an investigating judge, find themselves having to choose between obedience to the principles of their family, aligned with the regime, and the rebellion attempted by some of their courageous fellow students. There are many Antigones in Tehran, as we mentioned on this blog [here](#), very close to Maria Zambrano's Antigone suspended between the living and the dead.

Antigone in Tehran today also has the face of the playwright, poet and translator Athena Farrokhzad, author of [Antigones Vermächtnis](#) ('Antigone's Legacy'), staged in Berlin at the Parkaue Theatre under the direction of Farnaz Arbabi (premiered on 6 November 2024, with several revivals planned until 25 January 2025). The author was born in Iran but emigrated as a child with her family to Gothenburg in Sweden, where she still works today, combining literary and theatrical commitment with political commitment, alongside feminist and anti-capitalist movements. Her reinterpretation of Sophoclean *Antigone* fits precisely into a totally political horizon and questions the legacy of Antigone, who are, in ancient Thebes as in today's world, the true heirs of that mythological character. The text of *The Inheritance of Antigone*, translated from Swedish into German by Stefan Pluschkat, was staged in Berlin by director Farnaz Arbabi, who is also of Iranian origin and emigrated to Sweden, artistic director of the children's and youth theatre 'Unga Klara' in Stockholm.

Antigone's first heir is undoubtedly her sister Ismene, and from this point of view Farrokhzad's staging fully adheres to a hermeneutic and dramaturgical trend that has spread in recent times and that focuses on the re-evaluation of the figure of Ismene (see for example *Ismene, Schwester von*, 'Ismene, sister of' by Dutch playwright Lot Vekemans, adapted by Stephan Kimming for a staging at the Deutsches Theater in Berlin, which we have discussed [here](#) and [here](#)). In Athena Farrokhzad's play, Ismene, played by Nina Niknafs, is the protagonist: a teenage girl, psychologically overwhelmed by the fate of her older sister, who opposed state power and died defending her ideals. How should Ismene react? What is expected of her? How can she carry on Antigone's spirit of resistance and battle, sustain the same vision for a more just society? Antigone's legacy is a very heavy burden, requiring courage, tenacity, obstinacy, even recklessness. And it is also a great responsibility, perhaps too great for the slender shoulders of a little or non-politicised younger sister, in many ways still a child.

On an almost empty stage, except for a few props that ironically allude to ancient Greece, surrounded by moving spotlights that illuminate different corners of the stage according to the moment, the protagonist moves. Tormented by doubts and forced despite herself to mirror herself in her braver sister, Ismene is initially paralysed by grief and can do nothing but rummage through her sister's objects, cultivating her memory. But little by little Ismene grows to decide that it is necessary to repeat the act of civil disobedience that cost Antigone her life. Shortly before coming to the choice of emancipation she laments in these words: 'I do not want a dead heroine as a sister. I want a sister made of flesh and blood. The whole world needs Antigone as a symbol of resistance. But I need a sister who lives and combs my hair'.

Next to her is a 'chorus of fighting women', three old women (Birgit Berthold, Caroline Erdmann, Elisabeth Heckel) with white hair who sew an irreverent and polemical banner on which the words 'Fuck Zeus' stand out. They are to be identified with the ancient Moire, gods of fate who weave

Antigone e Ismene a Teheran. L'eredità di Antigone di Athena Farrokhzad / Antigone and Ismene in Tehran. The Legacy of Antigone by Athena Farrokhzad
Visioni e re/visioni Domenica, 12 Gennaio 2025 10:51 Gherardo Ugolini

human destinies. On several occasions they emphasise that it is not within their powers to intervene in human affairs. But they are on Ismene's side and encourage her to take up the battle against the perfidious Creon (Denis Pöpping) who, in a suit and tie, insistently repeats his ban on Polynices' funeral rites. In the finale, the three women of the chorus and Ismene herself give life to a wild dance, a symbol of the protest that continues through the centuries to the present day. They are joined by Antigone (Theresa Henning), who has returned from the dead. For great heroines never die, but survive in those who continue their struggles.

Originally conceived for teenage viewers, *The Legacy of Antigone* is a compelling and engaging play, especially since it avoids rhetorical overtones as well as direct allusions to current events. It also problematises the issue of civil disobedience. If the chorus exalts her as a courageous heroine who defies power, Antigone rediviva does not allow herself to be pigeonholed into the stereotype of unadulterated heroism. She says she acted out of private motives, out of love for her brother rather than out of abstract love for justice. But are the two terms of the question really contradictory? Is one worth more than the other? And in any case, regardless of the character's motivations, it is a fact that Antigone's example paved the way for an endless resistance struggle. The final dance of the actresses, come to think of it, is a tribute to the dances that accompanied the demonstrations of the young Iranian women who took to the streets of Tehran in the autumn of 2022, risking their skins and in many cases losing their lives, to cry out their desire for freedom.

The show is accompanied by a very useful booklet of Work Materials, certainly useful in schools, including theatre schools, to prepare for both understanding the show and the staging (downloadable [here](#)). The issues of staging have become even more topical these days, especially for us Italians, since it coincided with the story of Cecilia Sala, detained in Tehran for twenty days.

Antigones Vermächtnis ("L'eredità di Antigone"),

Regia: Farnaz Arbabi

Scene e costumi: Jenny Kronberg

Musiche: Shida Shahabi

Drammaturgia: Leila Etheridge

Direzione artistica: Bárbara Galego

Cast: Birgit Berthold, Caroline Erdmann, Elisabeth Heckel, Theresa Henning, Nina Niknafs, Denis Pöpping

Première: 6 novembre 2024 al Theater an der Parkaue (Junges Staatstheater Berlin). In cartellone fino al 24 gennaio 2025.
